

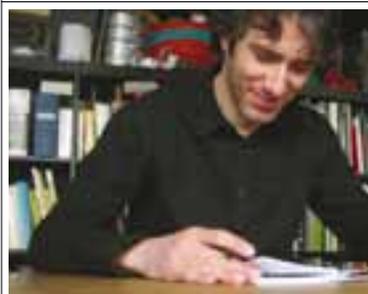


1.

1. BABEL, COLLEZIONE DI LAMPADE CON PARALUME, COSTITUITO DA ANELLI DI TESSUTO HONEYCOMB, IN POLIESTERE ACCOPPIATO A PVC. LA FORMA REINTERPRETA DUE CLASSICHE TIPOLOGIE: IL PARALUME, IN TESSUTO A TRONCO DI CONO, E QUELLO MODERNISTA AD ANELLI. KARBOXX, 2008.



2.



3.

COME MOLTI FRIULANI, *Fabio Flora*, PREFERISCE IL SILENZIO AL GOSSIP, IL PROGETTO VISTO COME 'SERVIZIO' A QUELLO BASATO SUL SEGNO DI SÉ. E IL SUO DESIGN È COME UN FRUTTO DI BOSCO

FLORA SELVATICA



4.

2. DAM, SISTEMA DI ARREDI PER BAGNO IN LEGNO MASSELLO E PIETRA, PRODUZIONE DAMIANI, 2006.

3. OVALONE, COLLEZIONE DI SEDUTE IN LEGNO PER IL CONTRACT, DISEGNATA CON GIORGIO DRASLER PER VARASCHIN, 2009.

4. BOLIDE, POLTRONE DA CONTRACT CHE NASCONO PER SFRUTTARE LE TECNICHE DI COSTRUZIONE DEGLI IMBOTITTI ARTIGIANALI: NIENTE STAMPI, ESPANSO SCHIUMATO A FREDDO O TESSUTI DA INCOLLARE A SEDILE E SCHIENALE. PRODOTTE DA BLUES, 2007.

Quando fa caldo, inforca la sua Lambretta 125 Special del 1968 e va a farsi un giro sugli umbratili colli del confine sloveno.

Nato 36 anni fa nella musiva Spilimbergo, Fabio Flora ha ricordi profondi dell'infanzia in Provenza, ma da due anni vive ad Udine, dove si è laureato in Conservazione dei beni culturali. Al design c'è arrivato tardi, passando per la letteratura e frequentando intorno al 2000 i *workshop* che si tenevano presso il centro ricerche della Fantoni, per anni faro d'Oriente del design italiano. Subito dopo inizia a lavorare con l'azienda Billiani, a Manzano, seguendo lo sviluppo della sedia Foglia di Marco Ferreri. Finita la bella avventura Billiani, collabora come ricercatore con la docente Raimonda Riccini al corso di Disegno industriale dello Iuav di Venezia, e inizia a produrre disegni che mostra a destra e a manca. Il primo a sceglierne uno è il nobile Paolo Fantoni: si tratta di un innovativo progetto di contenitori e scrivanie che necessita di essere sviluppato e testato a lungo. Infine, la Flora Collection viene >>>

IN
News

1. FLORA COLLECTION, SISTEMA PER L'UFFICIO COSTITUITO DA CONTENITORI (IN MDF) E SCRIVANIE. FANTONI 2006/7.

2. BIZET, LINEA D'IMBOTTITI ARTIGIANALI PER IL CONTRACT. PRODUZIONE BLUES, 2007.



3.4. THOR E PETALI, PORTA-OMBRELLI IN LAMIERA; IL PRIMO È STUDIATO PER OSPITARE ANCHE GLI OMBRELLI DA BORSETTA. PRODOTTI DA CREATIVANDO, 2010.

5. BICE, SEDIA CON STRUTTURA IN MASSELLO E SCOCCA IN MULTISTRATO LAMINATO. CREATIVANDO, 2010.

6. TORTELLI, TAPPETO MODULARE CON BASE QUADRATA, IN TESSUTO DI LINO IMBOTTITO IN MORBIDO IN POLIURETANO ESPANSO, DALLA SUPERFICIE IN FELTRO TESSUTO. PROTOTIPO ESEGUITO PER FANTONI, 2007.



4.



6.

presentata nel 2006 alla Fiera di Colonia, ottiene una generale approvazione e, l'anno dopo, viene selezionata per il *Compasso d'oro*.

A questo punto, Flora non si ferma più: inizia a progettare per i settori bagno, cucina, illuminotecnica, e naturalmente, più in generale, per l'habitat domestico. Come lui stesso dice, inizia a gravitare fra due poli: "Dopo l'ufficio, ho cercato di farmi le ossa in altri settori, di capire come si può realizzare una poltrona, una lampada, come si lavora la pietra, la lamiera, eccetera... Ed eccomi qui, che mordo il freno, incerto fra campagna e città. Da una parte, ho il desiderio d'immergermi da solo nella natura, dall'altro, il desiderio di confrontarmi, dialogare e condividere."

In soli quattro anni entra in contatto con dieci aziende, forse grazie alla sua capacità di porsi al servizio

dell'intellocutore, come ben si evince dalla poltrona Bolide, dove lui utilizza tecniche tradizionali, sovrapponendo diversi volumi fra loro, non essendo l'azienda produttrice in grado di realizzare schiumati a freddo; oppure per la sua capacità di pensiero originale, come si nota nella nuovissima seduta Bice, di cui egli stesso scrive: "Pensavo a come rivitalizzare la sedia in multistrato e la sua struttura in metallo. Non ce la facevo più a sopportare gambette scheletriche in metallo, mi parevano una vera tristezza. Ecco, dunque, una struttura in legno, consistente e rassicurante quanto basta per darle subito confidenza".

Un bel pensiero da progettista campestre, selvatico, che non risponde alla logica milanese del *Ghe pensi mi*, ma a quella del veneto *Comandi!* (Virginio Briatore)